

Brione Verzasca

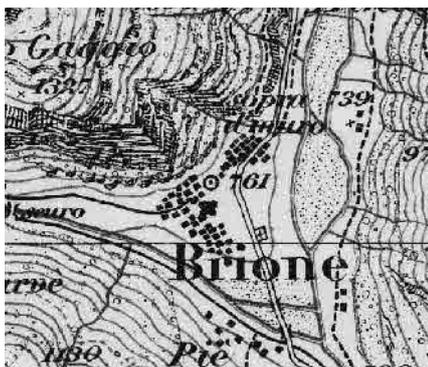
Comune di Brione Verzasca, distretto di Locarno, Cantone Ticino

ISOS
Ortsbilder®



Foto aerea 1992, © SPU Cantone Ticino, Bellinzona

Brione si insedia in corrispondenza della confluenza dei fiumi Verzasca e Osura. Perse metà della popolazione in pochi decenni del secolo XIX per l'emigrazione verso l'America. Singolare la presenza di una casa fortificata con cinta muraria e torri. Il villaggio è centro principale della Valle per i servizi che ospita.



Carta Siegfried 1873



Carta nazionale 2006

Villaggio

XX	XX	XX	Qualità situazionali
XX	XX	XX	Qualità spaziali
XX	XX	XX	Qualità storico architettoniche

Brione Verzasca

Comune di Brione Verzasca, distretto di Locarno, Cantone Ticino



1 In accesso da nord, aggregato abitativo utilitario lungo un percorso secondario



2



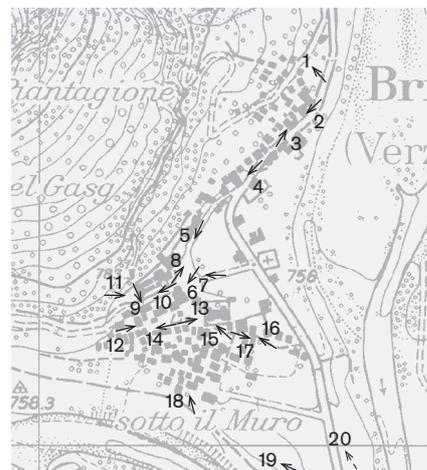
3



4



5 Il grande spiazzo definito da tutti i nuclei dell'insediamento



Direzione delle riprese, scala 1:8 000
 Fotografie 2001: 1, 9, 11, 18, 20
 Fotografie 2008: 2-8, 10, 12-17, 19



6 Il Castello Marcacci, casa privata fortificata, del sec. XVII



7 Parrocchiale e Casa comunale



8 La Casa comunale, in origine dimora privata e poi scuola, origine sec. XVII



9 Ex ossario, sec. XVIII



10

Brione Verzasca

Comune di Brione Verzasca, distretto di Locarno, Cantone Ticino



11 Vista sui tetti, in primo piano l'atrio della parrocchiale



12



13



14



15 Vista da sud del castello



16



17



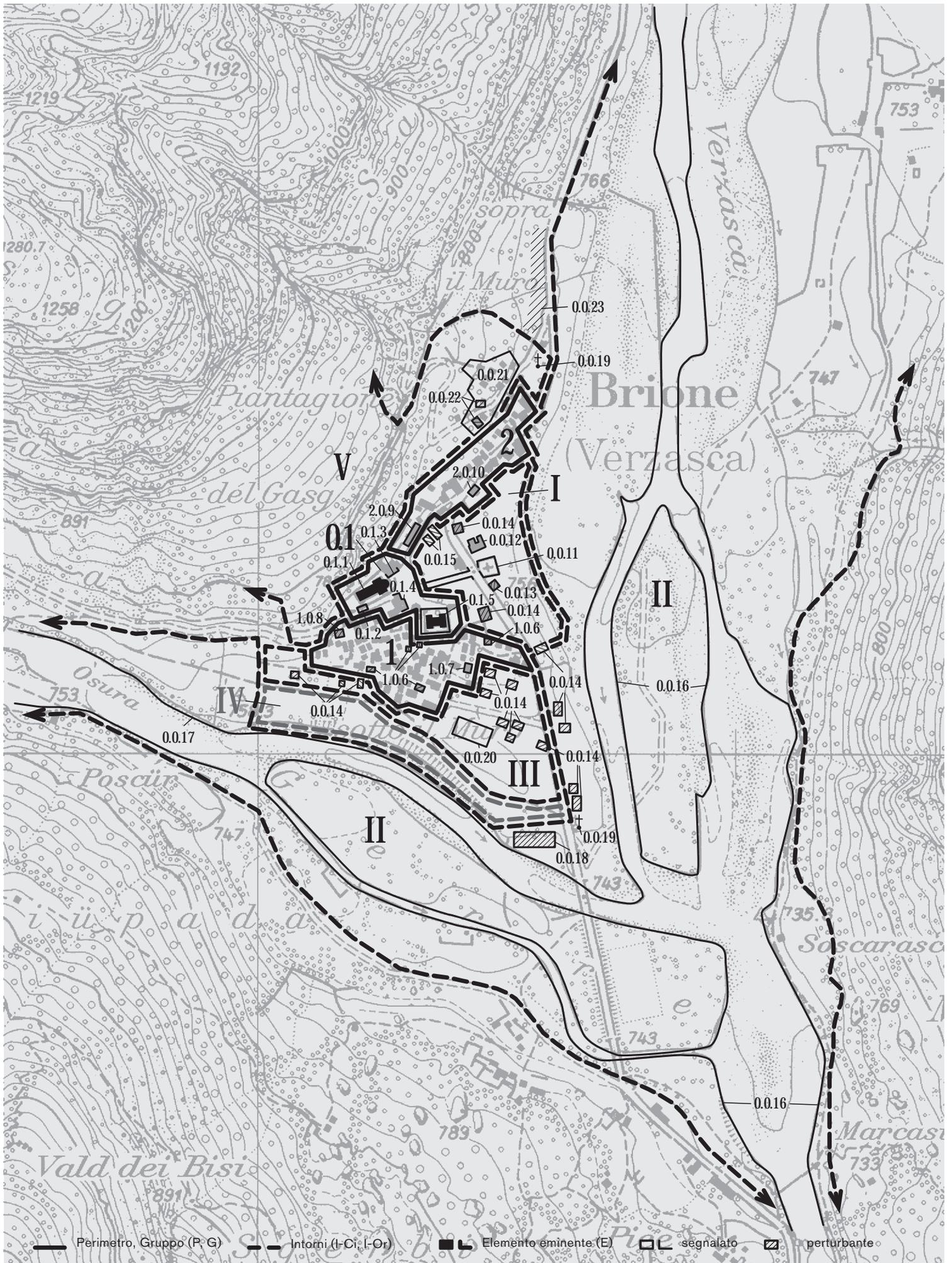
18 Margine meridionale del nucleo principale



19 Fiume Osura



20 Panoramica da sudest con il fiume Osura



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
G	0.1	Insieme con gli edifici di maggior prestigio dell'insediamento, a definizione di una piazza aperta verso il fiume: secc. XIV–XIX	A	×	×	×	A			5–10
P	1	Nucleo principale in piano, di carattere rurale abitativo utilitario, oggi soprattutto abitativo; secc. XVII–XIX	AB	×	/	×	A			11–18
P	2	Nucleo di carattere rurale, in posizione pedemontana, lungo un tracciato che confluisce nella cantonale, in parte trasformato; sec. XVII – inizio XX	AB	/	×	/	B			2–4
I-Ci	I	Piano prativo sopra la riva del fiume Verzasca, importante stacco e superficie di confronto tra gli insiemi edilizi	ab			×	a			5
I-Or	II	Piano sassoso di scorrimento e confluenza dei fiumi Verzasca e Osura, in parte alberato	a			×	a			19,20
I-Ci	III	Piano alluvionale tra Osura e Verzasca	ab			×	a			18,20
I-Ci	IV	Porzione della riva dell'Osura, completamente colonizzata dall'edificazione residenziale degli ultimi decenni	b			/	b			20
I-Or	V	Pendio alberato e roccioso sullo sfondo dei nuclei edilizi	a			×	a			1,5
E	0.1.1	Chiesa parrocchiale della B. V. Assunta, sagrato con cippo cimiteriale; sec. XIV e ampi interventi nel sec. XIX; campanile del 1541				×	A			7, 11, 20
	0.1.2	Ossario, oggi adibito a cappella battesimale; sec. XVIII						o		9, 10
	0.1.3	Casa comunale, fronte simmetrica con affresco, copertura a 2 falde in piodè; 1644, ultimo intervento di riattamento ca. 2000						o		5, 6, 8
	0.1.4	Modesto fronte di edifici abitativi a 3 piani, a definizione del vuoto; sec. XIX e interventi seriori						o		5
E	0.1.5	Castello dei Marcacci, dimora signorile fortificata, con muro di cinta e torri angolari; sec. XVII, oggi dimora privata				×	A			5, 6, 13, 15
	1.0.6	Interventi contrastanti negativamente con l'edificazione originaria per linguaggio, materiali, forme e colori; ultimo quarto sec. XX e inizio XXI						o		
	1.0.7	Dimora in muratura a vista a 2 piani, copertura a 4 falde in tegole; probabilmente rifacimento di inizio sec. XX di preesistenza						o		
	1.0.8	Dimora eccedente in altezza e volume il resto dell'edificazione, modalità stridenti col patrimonio rurale, forte marca negativa; inizio sec. XXI						o		2
	2.0.9	Canonica e ufficio postale, lunga schiera abitativa a 2 piani, di definizione della strada						o		5, 8
	2.0.10	Abitazione a 3 piani, intonacata, marcante la confluenza tra cantonale e vecchio tracciato; ca. fine sec. XIX						o		
	0.0.11	Camposanto con colonna cimiteriale del 1793 e percorso in asse con il sagrato						o		
	0.0.12	Deposito artigianale in legno e muratura, aperto, su pilastri in conci a vista; 1ª metà sec. XX						o		
	0.0.13	Edificio a ridosso della bassa cinta muraria del cimitero, inadeguato per linguaggio, volume e altezza; 2ª metà sec. XX						o		
	0.0.14	Abitazioni in spazi importanti di sottolineatura dell'edificazione storica; dalla 2ª metà del sec. XX						o		
	0.0.15	Centro sociale, esercizi commerciali e parte abitativa, volumi che impediscono la vista sulla chiesa in arrivo da est; ca. 1975						o		8
	0.0.16	Rami del fiume Verzasca						o		
	0.0.17	Fiume Osura						o		19, 20
	0.0.18	Capannone per la lavorazione del granito; in arrivo da sud scherma la vista sul nucleo principale; ultimo quarto sec. XX						o		20
	0.0.19	Edicole votive marcanti le estremità dell'insediamento alla confluenza di percorsi						o		

Brione Verzasca

Comune di Brione Verzasca, distretto di Locarno, Cantone Ticino

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
	0.0.20	Scuola dell'infanzia, elementare e media, 2 piani, in elementi di cemento armato con pensilina lungo tutta la fronte verso nord; 1995						o		20
	0.0.21	Aggregato di edifici abitativi e stalle, in parte ben conservati, lungo un percorso in pendenza, di collegamento con il nucleo principale						o		1
	0.0.22	Interventi inadeguati al contesto rurale per intonacatura, aggiunta di terrazza e cambiamenti alle aperture						o		1
	0.0.23	Edificazione lungo strada in accesso all'insediamento da nord di edifici abitativi e artigianali						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Il toponimo pare risalire a un celtico «briga», 'monte', con un plurale «brigoni» che farebbe pensare alla ripida parete del Gasg o Gaggio alle spalle dell'insediamento (V). Pare che il villaggio sia da identificarsi in toponimi citati nel passato quali «Billiono», «Briono», «Brioni».

Oggi comune e parrocchia, nonché villaggio principale della Valle, Brione fece parte, in epoca medioevale, del Comune di Valle Verzasca, del quale costituiva una Squadra. Successivamente con Gerra formò una Vicinia. Quando la valle venne suddivisa in comuni, Brione ne formò uno con Gerra, rimanendo però, i due centri, ben distinti uno dall'altro. Divenne comune autonomo nel 1852, allorché ci fu la separazione da Gerra.

Dal punto di vista ecclesiastico fece parte, in origine, della parrocchia di S. Bartolomeo di Vogorno dalla quale si staccò nel 1518. La sua chiesa parrocchiale (0.1.1), ampliamento di una vecchia cappella costruita nel 1294, fu definita, nel 1596, come la più bella della valle; l'interno conserva ancora pitture del secolo XIV di scuola giottesca e del secolo XV; nel 1550 subì un decisivo ampliamento e ancora nel 1840 allorché venne aggiunto l'abside.

Nel centro del villaggio spicca il Castello Marcacci (0.1.5) del XVII secolo, residenza dei balivi locarnesi, adatta anche a funzione difensiva, verosimilmente in ragione dell'ostilità della popolazione nei confronti del balivo 'straniero'. Allo stesso secolo risale l'edificio della Casa comunale (0.1.3) realizzato come residenza privata e riattato più volte, l'ultima nel 2000. Nel 1644 Brione ospitò la prima scuola della Verzasca.

La strada della valle raggiunse il villaggio nel 1871 e fornì l'occasione di configurare l'ampio vuoto (I) definito dai principali edifici pubblici (0.1) a est del tracciato.

L'agricoltura e l'allevamento del bestiame con la produzione dei latticini erano le risorse tradizionali degli abitanti le cui greggi svernavano, almeno fin dal XIV secolo, nel Piano di Magadino. A tali attività si aggiun-

gevano le cave di granito e gneiss. L'emigrazione periodica, attiva almeno dal secolo XVII, era il normale complemento del reddito delle famiglie del villaggio. Nel secolo XIX l'emigrazione divenne un fenomeno di ampia portata, soprattutto verso l'America del Nord: dai 636 abitanti del 1830 si passò ai 323 del 1870.

Nel 1950 gli abitanti erano 348, ma da allora si è avuto un progressivo decremento fino ai 158 del 1980. Nel decennio successivo una forte crescita ha portato gli abitanti ai 203 del 2000. Fin dopo la metà del secolo XX, quasi metà della popolazione figurava ancora occupata nelle attività primarie entro le quali sono da ascrivere anche quelle estrattive di antica data.

Problematico il confronto con la Carta Siegfried del 1873: se da un lato la strada cantonale sembra avere lo stesso tracciato di quella attuale, almeno nelle immediate vicinanze dei nuclei edificati, altri dati sono discordanti, al punto da rendere difficile il confronto. Per esempio, a ovest della chiesa parrocchiale sembrerebbe vi fosse una cospicua edificazione, oggi di fatto inesistente, e il cimitero non è in linea come oggi (0.0.11) con la facciata della parrocchiale, ma sensibilmente più a sud.

Tra gli anni '50 e '70 del secolo XX furono portate a termine importanti opere di arginatura dei due corsi d'acqua (0.0.16, 0.0.17), nei pressi dell'insediamento.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Esposto a sudest, Brione si sviluppa sul fondovalle alluvionale dei fiumi Verzasca (0.0.16) e Osura (0.0.17), che confluiscono definendo un cuneo in piano in cui si è sviluppata l'edificazione, ai piedi del rilievo (V) che la ripara dal nord e che funge da spartiacque dei due fiumi.

Nell'insediamento si individua un insieme principale in piano (1) caratterizzato da una parte abitativa con gli edifici a disposizione puntiforme, nel quale è possibile riconoscere qualche breve allineamento, e una parte (0.1) con gli edifici di maggiore prestigio dell'insediamento, in parte a funzione pubblica; e, infine, un in-

sieme secondario (2), in parte sviluppatosi in seguito al tracciamento della cantonale, ma con edifici riconducibili probabilmente anche al secolo XVII, in corrispondenza di quello che era il vecchio tracciato, in parte ricalcato dalla cantonale. Questi insiemi collaborano a descrivere un arco che contiene una porzione di piano (I) attraversato dalla cantonale e che si amplia in direzione del fiume Verzasca (II), amplificando la piazza principale dell'insediamento. Tale apertura è oggi parzialmente chiusa da recenti edificazioni (0.0.13, 0.0.14).

Chiesa, Casa comunale e castello

La chiesa della B. V. Assunta dà sulla piazza con l'abside arrotondata, con muratura intonacata a rasapietra. Il sagrato, selciato con grandi lastre di granito, è circoscritto – e con ciò si crea uno stacco dalla strada asfaltata che passa tangenzialmente al fianco meridionale della chiesa – da un basso muretto e leggermente rialzato rispetto alla strada. Entro questa 'cornice' vengono compresi oltre la chiesa, il cippo cimiteriale, anteposto all'abside, e la cappella battesimale settecentesca (0.1.2), un elegante edificio con la facciata compartita in verticale da lesene e in orizzontale dal timpano in cui è contenuta un'apertura quadriloba. L'ingresso alla chiesa, sul lato occidentale, è preceduto da un avancorpo aperto da un ampio arco, pavimentato con grandi lastre di pietra, con la copertura retta da una struttura lignea a capriata. L'edificio è, pertanto, orientato, la facciata in asse con un antico sentiero di collegamento con la Valle dell'Osura.

Con il lungo fianco della chiesa si pone in una continuità ottica la fronte della seicentesca Casa comunale (0.1.3) in parte trasformata dall'ampliamento di aperture ma che ancora manifesta la sua età in alcuni elementi quali le aperture al piano terreno e l'affresco sopra l'ingresso centrale.

Il Castello dei Marcacci (0.1.5) è una vera e propria piccola fortezza, il corpo centrale con quattro torri angolari ribadite agli angoli della cinta muraria. Le aperture sono decorate da elementi che fingono cornici. La sua presenza è forte non soltanto verso la piazza, ma anche verso il retro rurale verso cui dà un portale. Di fianco a tale lato meridionale corre il

principale percorso del nucleo rurale (1), asfaltato, in continuazione con il percorso per la Valle dell'Osura.

La parte rurale del nucleo, in lieve discesa da nord a sud, ha l'edificazione che si distribuisce in irregolari allineamenti lungo il detto percorso e lungo una linea nord-sud che prende a riferimento la facciata della chiesa; per il resto domina una distribuzione punti-forme. Prevalgono gli edifici in muratura a vista o con il vecchio intonaco rasapietra; oltre alle coperture in piode, sono presenti anche coperture in materiali non tradizionali. Solitamente l'abitazione è staccata dalla stalla e si distingue chiaramente da questa anche per i volumi: ha normalmente tre piani, con ballatoi in pietra sul lato lungo, spesso intonacata. Le stalle, singole o doppie, hanno le scale per il locale fienile sul lato di frontone, la muratura a vista o a rasapietra, alcune hanno le aperture tamponate con grigliato di mattone; sono particolarmente presenti all'estremità occidentale, soprattutto nel lato a valle del percorso. Qui, a filo con il lato est del castello, il percorso asfaltato ne incrocia uno trasversale, acciottolato. Nelle maglie larghe di tale struttura hanno spazio orti, modesti giardini o semplici spiazzi sterrati, in qualche caso ampliati da demolizioni.

Tra Seicento e Novecento

Il nucleo secondario (2) ai piedi del pendio (V) si sviluppa lungo un percorso asfaltato che prende avvio dalla Casa comunale e confluisce nella cantonale che, in parte, ricalca, probabilmente, il tracciato precedente. Gli edifici non stabiliscono uno stretto rapporto con il tracciato e anche l'orientamento rispetto ad esso è vario, tale che ne risultano slarghi, aperture, passaggi verso gli edifici in seconda fila. In dipendenza da tale disposizione irregolare, alla vista da un'estremità all'altra si ha, in più di un caso, l'illusione che il percorso sia sbarrato da un edificio. Più aderente al percorso è la scarsa edificazione del lato a valle, con edifici utilitari in pietra a vista, più bassi di quelli sul lato a monte. Fa eccezione, all'incontrarsi del vecchio tracciato con la cantonale, un edificio abitativo a tre piani (2.0.10), intonacato e con balconi verso la strada, probabilmente di epoca di poco posteriore alla realizzazione di questa.

Sul lato opposto gli edifici mostrano una sostanza edilizia anteriore al secolo XIX e forse anche del XVII, come fanno ritenere un certo tipo di muratura, l'ampiezza e fattura delle aperture, qualche pittura muraria. C'è anche qualche edificio a torre; una sostanza in cui in qualche caso si riconoscono interventi di adeguamento ottocenteschi. Molto presente la pietra a vista anche in edifici misti abitativo utilitari.

La casa parrocchiale (2.0.9)- oggi anche ufficio postale – divisa tra partecipazione all'allineamento dell'insieme e continuazione dell'allineamento con la Casa comunale, coopera con questa nell'ampliare il lato di definizione del vuoto principale; la sua lunga fronte, assai regolare, stabilisce una relazione molto diretta col percorso, più di qualunque altro edificio dell'insieme.

Il paesaggio fluviale e le superfici pedemontane

La superficie incuneata (I) fra gli insiemi e che li stacca dà un risalto particolare agli edifici che vi si affacciano, consentendo, soprattutto a quelli di maggior prestigio, un'inquadratura ottica privilegiata con le linee che vanno a convergere in corrispondenza dell'abside della chiesa. Tale superficie riceve una chiara connotazione di spazio pubblico anche per le ampie aiuole erbate destinate a spazio di ricreazione e giochi, in particolare la parte a ovest del tracciato della cantonale, mentre l'altra parte, prativa, si configura più come mediazione con l'ambiente fluviale. In questa parte, il cimitero (0.0.11) si inserisce in una relazione di simmetria con la chiesa con la quale si pone quasi in asse e si collega mediante un tracciato rettilineo. Anche i volumi del Centro sociale (0.0.15) accentuano il carattere pubblico del vuoto.

Di grande valore paesaggistico i due corsi d'acqua che in questo tratto scorrono ampi su un fondo pietroso.

Sul primo rialzarsi del pendio del Gasg (V), lungo un sentiero per i monti, un aggregato di discreta consistenza (0.0.21) è costituito soprattutto di edifici utilitari in muratura a vista, con prevalente orientamento del frontone verso valle. Alcuni interventi di riattamento, anche in ragione del fatto che buona parte degli edifici sono ancora ben rappresentativi dei tipi abitativi e utilitari tradizionali e integri, risultano molto evidenti

per aggiunta di balconi, aperture eccessive nel timpano, intonacatura e cambiamento della pendenza della copertura (0.0.22).

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

È importante che nel nucleo lungo strada (2) non vengano cancellati i tratti edilizi dei secoli passati ancora ben riconoscibili, e che si conservi la distinzione tra edifici utilitari e abitativi.

Introdurre un divieto di edificazione nello spazio aperto (I) tra l'insediamento e il fiume Verzasca.

Nel nucleo maggiore (1) bisogna porre attenzione a che gli interventi di manutenzione e riattamento non diventino occasione per elevazioni e ampliamenti di volume (1.0.8), uso di tinteggiature, infissi e materiali (1.0.6) estraniati nel contesto rurale dominante.

La parte della riva dell'Osura non ancora del tutto edificata (III) deve conservare il fondamentale senso di cornice di sottolineatura del nucleo e di possibilità di leggerne i limiti storici. Un riempimento di tale spazio, come anche degli altri contorni dei nuclei, comprometterebbe buona parte del valore dell'insediamento.

Evitare che il formidabile piano fluviale diventi deposito stabile di materiali e di macchinari, tendenza oggi avvertibile.

Considerare l'eventualità di rimuovere un modesto manufatto addossato al lato nordorientale della cinta muraria del castello, la cui simmetria, peraltro, viene alterata.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

☒☒☒/ Qualità situazionali

Buone qualità situazionali per il porsi dell'edificazione storica in uno spazio compreso dal confluire di due fiumi il cui letto si amplia notevolmente proprio al loro incontrarsi, ai piedi di un ripido pendio alberato e roccioso di sfondo. Un contesto in parte sminuito dalle numerose nuove edificazioni che limitano le cornici prative.

☒☒☒ Qualità spaziali

Buone qualità spaziali grazie alla cooperazione degli insiemi nella definizione di un ampio spazio prativo che li stacca, conferisce loro spiccata individualità, e che permette una lettura degli insiemi come insediamento unitario; buone qualità anche nel contrasto tra il chiaro porsi degli edifici pubblici come fronte di prestigio sul grande vuoto e la trama di rapporti spaziali all'interno dell'insieme principale che determina la distribuzione puntiforme degli edifici.

☒☒☒ Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche grazie all'edificazione rurale ancora capace di rappresentare i tipi abitativi e utilitari con i tratti della regione, soprattutto gli edifici rurali nel nucleo principale; grazie anche a singoli edifici di grande rilevanza storica architettonica sia di carattere civile che religioso.

2^a stesura 08.2009/pir

Pellicole n. 4983, 4984 (1981);
9445, 9446 (2001)
Fotografie digitali 2008

Fotografi: Renato Quadroni e Firman Burke

Coordinate dell'Indice delle località
704.146/128.116

Committente
Ufficio federale della cultura UFC
Sezione patrimonio culturale e monumenti
storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere